

TREVOR PINNOCK

ROVERETO

Associazione Filarmonica

5 Aprile 2008

PROGRAMMA

G.B. DRAGHI A ground "Scocca pur"
H. PURCELL Suite in sol minore
J.S. BACH Partita n. 2 in Do minore

* * *

VIVALDI/BACH Concerto in Re maggiore BWV
972

J.J. FROBERGER Suite in C major

D. SCARLATTI Tre Sonate K 490, 491 e 492

L'Adige, 9 Aprile 2008

CAMERISTICA. Pubblico entusiasta per l'esibizione del grande clavicembalista inglese Trevor Pinnock, una lezione di stile

EMILIA CAMPAGNA

ROVERETO - Si è consumato sabato scorso l'evento di maggior richiamo della stagione dei concerti cameristici a Rovereto. Sul palco della Filarmonica si è esibito il grande clavicembalista inglese Trevor Pinnock, salutato al termine del concerto da un pubblico davvero entusiasta, con calorosi applausi. Tra il numeroso pubblico, molti erano naturalmente gli appassionati di musica barocca che col clavicembalo hanno un'intensa consuetudine di ascolto, ma parecchi anche quelli meno adusi ad uno strumento che soffre ancora di stereotipi e di luoghi comuni ma che, al termine, hanno rilasciato commenti che rivelavano

la scoperta di un mondo sonoro straordinario, nuovo e sorprendente.

Il concerto è stato un affascinante viaggio attraverso la musica del '600 europeo. La cantabilità inglese di «Scocca pur tutti i tuoi strali» di Giovan Battista Draghi e l'ornata solennità di Purcell (Suite in sol minore), le germaniche armonie arcaiche di Froberger (Suite in do maggiore), la fantasia e la vivacità italiana di Scarlatti, alcune delle tappe del ricco percorso.

Certamente il clou del concerto è stata l'esecuzione della Seconda Partita di Bach, con le sue dimensioni imponenti, la successione di danze, le vette di scrittura clavicembalistica. Un'interpretazione di assoluto rigore, ma anche di grandissima eleganza ed espressività. Di Pinnock colpisce

l'asciuttezza nella condotta delle frasi che convive miracolosamente con una grande espressività, con il generoso sciorinare degli abbellimenti e delle ornamentazioni. Una «lezione di stile» è il commento che si sente al termine del concerto, e certo l'eleganza e la coerenza delle letture di Pinnock sono una lezione per certe tendenze attuali che proprio nel mondo della musica barocca sono spesso purtroppo rivolte alla ricerca del facile effetto, della stranezza, della novità a tutti i costi. L'effetto e la sorpresa, invece, sono lì, nella musica, come nelle tre Sonate di Scarlatti, pagine in cui il clavicembalo è piegato alle molteplici sfumature di diversi affetti: ora cupo e irruente, ora dolorosamente cantabile, e ancora lieve e carezzevole o implacabilmente percussivo.